



**ASSOCIAZIONE
YA BASTA**
BOLOGNA



Progetto Kobane Roots

Contesto

Durante la guerra degli scorsi anni, nella regione di Kobane (Siria del Nord), migliaia di ulivi sono morti. Oggi, tre anni dopo la liberazione della regione dai terroristi dell'ISIS, lo stesso destino attende altri 15 mila ulivi. Questi, oltre ad essere stati abbandonati per 5 anni, hanno subito forti danni dalle munizioni, utilizzate negli scontri armati.

L'ulivo siriano, famoso in tutto il mondo, è la colonna portante dell'economia agricola della Siria del Nord. La morte di questi ulivi sarebbe catastrofica per il futuro economico di questa regione in quanto un ulivo impiega cinque anni per fare frutti e dieci-quindici anni perché raggiunga la piena fioritura e dunque la piena produzione.

Origini del progetto

I 15 mila ulivi destinatari dell'intervento sono divisi in 10 uliveti, situati sulle sponde del fiume Eufrate e sui pendii che dividono il fiume dalla città di Kobane. La coltura dell'ulivo in questa regione ha origini riconducibili al 4000 a.C., e tutt'ora l'oliva è un ingrediente primario in molte ricette e in molti prodotti locali, come l'olio e il sapone. Questi ulivi, coltivati sugli aridi pendii, rappresentano i custodi di questa terra, che altrimenti rischierebbe l'erosione e la desertificazione.

Prima della guerra civile, la Siria era il quarto paese al mondo per la produzione di olive, con un raccolto di 180 mila tonnellate all'anno, per un valore di 25 miliardi di lire siriane (quasi 43 milioni di euro). Nel 2009, gli uliveti e i prodotti ricavati da essi hanno provveduto al sostentamento di 25.420 agricoltori, di cui il 26% erano donne.

Gli abitanti arabi e curdi della regione di Kobane stanno lentamente ritornando alle loro case in seguito alla liberazione della regione da parte delle Forze Democratiche Siriane (SFD), avvenuta nell'estate 2015. Tuttavia, dovendo far fronte a case danneggiate, infrastrutture distrutte e campi pieni di mine, la popolazione non è ancora in grado di riabilitare gli uliveti. Inoltre, la mancanza di questo tradizionale guadagno intralcia ulteriormente la ricostruzione delle infrastrutture e della società, creando così un circolo vizioso di povertà.

Dopo che gli uliveti sono stati ripuliti dalle mine, l'ostacolo principale è diventato la consistente irrigazione di cui hanno bisogno questi alberi. L'ISIS ha distrutto la maggior parte delle infrastrutture esistenti, tra cui i pozzi, motivo per cui gli ulivi non sono stati irrigati per più di 5 anni.

Associazione Ya Basta! Bologna

Via Casarini 17/4 - 40131 Bologna – C.F. 91215850370

tel 051/0935901

yabasta.bologna@pec.it - yabasta.bologna@gmail.com

Questo ha portato alla morte di quasi 2000 alberi e altri 1000, se non si interviene tempestivamente, sono destinati a estinguersi.

Per impedire che altri alberi muoiano, le cooperative che li possiedono hanno chiesto aiuto al Comitato Economico dell'Amministrazione Autonoma del Cantone di Kobane. Il Comitato Economico ha designato Mohammed Ibrahim, ingegnere specializzato nei sistemi idrici, a coordinare la ricostruzione del tradizionale sistema di irrigazione che si basava sulle fonti della zona e a supportare le cooperative per quanto riguarda la parte logistico-organizzativa.

Tuttavia né le cooperative né il Comitato Economico dispongono dei mezzi finanziari per implementare il sistema. Per questo motivo il supporto estero diventa fondamentale.

Attraverso la ricostruzione dei pozzi e il recupero degli ulivi, sarà possibile sviluppare un sistema eco-sostenibile che garantirà migliori prospettive di vita per gli alberi e per gli abitanti dei villaggi.

Progettazione e realizzazione del progetto

La riabilitazione di questi ulivi è un progetto a lungo termine che impiegherà almeno un anno. Si prevede l'avvio della prima fase ad ottobre 2019, con la potatura degli alberi; a cui seguirà il trattamento trattato per evitare malattie, funghi e parassiti e successivamente l'irrigatura.

La maggior parte del lavoro avverrà nei mesi estivi, e dopo il raccolto, nel mese di novembre, gli alberi saranno preparati per affrontare le basse temperature dell'inverno, in modo tale che rimangano sani per l'anno successivo.

Per quanto riguarda il sistema di irrigazione, in cinque uliveti i pozzi sono ancora presenti e necessitano di sistemazione, mentre negli altri cinque bisogna scavare nuovi pozzi. Il sistema di irrigazione è basato sui tradizionali metodi agricoli della regione. Dopo che i pozzi saranno stati scavati, bisognerà scavare piccoli canali attorno e tra gli alberi, per permettere all'acqua di scorrere da un albero all'altro. I generatori acquistati, le pompe d'acqua e i tubi per innaffiare saranno donati alle cooperative per assicurare l'irrigazione negli anni a venire.

La ristrutturazione dei pozzi verrà attuata in contemporanea alla potatura e cura degli ulivi. Dopodiché, quando il sistema di irrigazione sarà pronto, gli alberi verranno innaffiati tre volte durante il periodo di giugno-ottobre, con un'irrigazione iniziale di 400 litri d'acqua per ogni albero. Le successive irrigazioni saranno di 300 e 200 litri per ogni albero.

Prima della guerra questi uliveti appartenevano al regime di Assad che aveva adottato un'economia fortemente centralizzata, in cui le monoculture di frumento, oliva e cotone erano la colonna portante della Siria del Nord. Oggi, l'Amministrazione Autonoma punta a cambiare questa economia centralizzata, convertendola in un'economia basata sulla cooperazione tra gli abitanti. Gli uliveti saranno divisi in modo tale da creare cinque cooperative che coinvolgeranno un totale di 80 famiglie.

Queste nuove cooperative verranno create sulla base di un contratto stipulato dall'Unione delle Cooperative. I membri di ogni cooperativa dividono equamente il lavoro tra loro. Il 70% dei profitti verrà suddiviso tra i soci. Il 10% andrà al Comitato Economico di Kobane e sarà destinato al recupero di altri uliveti e alla coordinazione delle cooperative. Il restante 20% viene trattenuto per

Associazione Ya Basta! Bologna

Via Casarini 17/4 - 40131 Bologna – C.F. 91215850370

tel 051/0935901

yabasta.bologna@pec.it - yabasta.bologna@gmail.com

futuri investimenti delle cooperative. La priorità viene data alle famiglie più bisognose che saranno quelle che potranno per prime iniziare a lavorare negli uliveti e dividerne i profitti.

Le cooperative decidono autonomamente come dividere i profitti e, in alcuni casi, la dimensione della famiglia diventa un criterio per il calcolo della quota che spetta ad ogni famiglia, in modo tale che famiglie numerose ricevano una quota maggiore dei profitti rispetto a famiglie più piccole.

Inoltre le cooperative decidono se trattenere una percentuale ulteriore per spese comuni o per altri progetti. Una delle cooperative che lavoreranno negli uliveti è composta da sole donne: in questo modo, il progetto contribuirà all'emancipazione economica delle donne dei villaggi.

Gli ulivi in questione hanno tutti tra i 25 e i 35 anni. Un albero sano di quell'età produce un raccolto medio di 30 chili di olive, che per il mercato locale ha un valore di 12 euro. Il profitto complessivo di questi uliveti può essere stimato perciò intorno ai 180 mila euro l'anno. Tuttavia, a causa della sofferenza di questi alberi, provocata da svariati anni di abbandono, ci vorrà del tempo affinché questi tornino forti e sani come prima. Al momento il raccolto stimato per ogni albero si aggira intorno ai 10/15 chili, ovvero circa un terzo del raccolto ottimale. Il guadagno stimato per quest'anno è di 60 mila euro, ma siccome molte famiglie dipendono economicamente solamente dagli ulivi e dal loro raccolto, non gli è possibile fare investimenti per la riabilitazione degli ulivi e per ricostruire il sistema di irrigazione.

Dopo la ricostruzione dei pozzi, i costi di mantenimento e innaffiamento degli alberi diminuiranno significativamente negli anni successivi, mentre il raccolto aumenterà di anno in anno. Grazie all'aumento del raccolto, e quindi del guadagno, le cooperative saranno in grado di occuparsi dei costi di mantenimento autonomamente a partire dal secondo anno.

Partners

Cooperative degli ulivi

La rete delle cooperative degli ulivi è composta da 5 cooperative. Queste cooperative coltivano 10 uliveti e coinvolgono circa 80 famiglie. Ogni famiglia possiede una quota di circa 175 ulivi, ottenendo così un guadagno ottimale di 2100 euro ogni anno. Questa cifra corrisponde all'incirca allo stipendio di un insegnante della regione. Al momento, senza il sistema di irrigazione, gli alberi producono un raccolto di soli 700 euro a famiglia.

Comitato Economico del cantone di Kobane

Per quanto riguarda la ricostruzione post-bellica, l'obiettivo principale del Comitato Economico è il recupero dell'industria locale e dell'agricoltura. Sotto il regime di Assad, molte industrie, tra cui quella delle piante per la trasformazione agro-alimentare, erano proprietà dello Stato, esattamente come i mulini e i cotonifici. Inoltre, il regime aveva rafforzato la monocoltura, permettendo ai contadini la coltivazione solo di alcune colture in determinate aree. Attualmente, il Comitato Economico assiste la ricostruzione di queste industrie affinché tornino in mano alle cooperative e i lavoratori diventino efficienti.

Associazione Ya Basta! Bologna
Via Casarini 17/4 - 40131 Bologna – C.F. 91215850370
tel 051/0935901
yabasta.bologna@pec.it - yabasta.bologna@gmail.com

Il Comitato ha dato vita a progetti come la creazione di vivai per diversificare l'agricoltura nella regione; supervisiona le cooperative; facilita la creazione di nuove cooperative e media in caso di conflitti tra esse. Inoltre il Comitato mantiene la maggior parte delle infrastrutture a titolo di assistenza per le cooperative. Per far sì che il Comitato continui con il proprio lavoro e che altri campi vengano recuperati, il 10% del profitto delle cooperative torna ad esso. Ad ogni modo, l'Amministrazione Autonoma non applica nessuna tassazione sui profitti. Il Comitato Economico è parte del sistema governativo autonomo e democratico della Confederazione Democratica della Siria del Nord ed è sotto il controllo del consiglio del Cantone di Kobane (parlamento regionale), che viene eletto democraticamente.

Bologna, novembre 2018

Associazione Ya Basta! Bologna
Via Casarini 17/4 - 40131 Bologna – C.F. 91215850370
tel 051/0935901
yabasta.bologna@pec.it - yabasta.bologna@gmail.com